

## Nella scuola pubblica l'allestimento inclusivo è l'albero natalizio non il presepe

Egregio direttore, si avvicina il Natale ed è probabile che per «abitudine» si pensi nelle scuole ad eventuali allestimenti, ad hoc, tra i quali il presepe. La simbologia cristiana negli istituti di Stato ahimè non manca, nonostante essa nulla abbia a che fare con la scuola pubblica. Un presepe in sé non offende nessuno, è vero, ma quando le uniche manifestazioni culturali e tradizionali di fatto consentite sono quelle cristiane, spesso specificamente cattoliche, e vengono esposte come bandiere, allora la stessa scuola di Stato ne esce mortificata.

Il principio costituzionale della laicità o non confessionalità dello Stato non significa indifferenza di fronte all'esperienza religiosa, ma comporta piuttosto equidistanza e imparzialità rispetto a tutte le confessioni religiose ed ai non credenti. All'interno della scuola pubblica dello Stato, se proprio si deve, l'allestimento inclusivo è l'albero natalizio non il presepe. Laddove sia comunque intenzione permettere di realizzare un presepe, mi permetto di suggerire la realizzazione di un unico presepe che abbia come tema anche la terrena sofferenza del terremoto, ma senza riferimenti religiosi.

**Roberto Vuilleumier**  
delegato **Unione degli atei**  
e degli agnostici razionalisti  
Imola e Castel San Pietro ▲

